Anno 54 - Numero 86

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 10 Maggio 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 1[illegible]



# La Prussia militarista insorge contro i preliminari di pace e fa appello al popolo tedesco perchè respinga il trattato

## All'Assemblea prussiana

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: (Assemblea Nazionale Prussiana) **Su comune proposta di tutti i partiti, il progetto di bilancio viene rinviato alla Commissione del bilancio.**

### Il discorso di Scheidemann

**Il Presidente del Consiglio Scheidemann, prende poi la parola circa i preliminari del trattato di pace. Dichiara che le condizioni di pace sono in formale contraddizione con le decisioni prese l'11 aprile dall'assemblea nazionale. Non si tratta affatto di una pace di accordi, ma soltanto di una pace dettata dalla forza. Ora è necessario anzitutto mantenere il nostro sangue freddo. Il popolo tedesco deve risolutamente porsi dietro il Governo dell'Impero e della Prussia.**

**Continuando il suo discorso, Scheidemann dice:**

**Nella quarta parte del progetto del trattato di pace si impone alla Germania di abbandonare agli alleati le sue colonie coi diritti da essa acquistati in Africa in virtù di varie convenzioni. Ogni altra parola diminuirebbe la impossibilità e l'enormità di queste condizioni, le quali non sono altro che una condanna a morte per una data più o meno lontana. Il Governo dell'impero deve trattare questo documento di odio e di cecità politica con calma ed obbiettivamente. Tradirebbe il suo dovere nel modo più grave, se si lasciasse dominare dai sentimenti che esso prova, credetemi, così profondamente come ciascuno di voi. Non era possibile credere che in un'ora così grave i nostri avversari presentassero al mondo un tale programma e che si potesse cominciare un piccolo traffico. Il Governo spera giungere a una intesa, non mercanteggiando, ma con negoziati, ed è in questo senso che ha dato ai delegati a Versailles le istruzioni di esporre in una nota ai governi [illegible] l'onore di esporvi io stessi, e nello stesso tempo di comunicare nei termini voluti le controproposte per reclamare l'apertura di discussioni verbali, nelle quali i delegati tedeschi dovrebbero anzitutto chiedere spiegazioni sui motivi che hanno determinata l'inserzione di tale o tal altra clausola nel trattato di pace. Il Governo imperiale vuole che la calma e la pace siano ristabilite. Un popolo ed un paese martirizzati, come il nostro popolo e il nostro paese, non son capaci di un gesto eroico. Il conte Brockdorff-Rantzau, quando ha detto a nome della delegazione: «Esamineremo il documento che ci avete consegnato, con buona volontà e colla speranza che tutti potremo sottoscrivere al risultato finale delle nostre conversazioni», ha interpretato esattamente i sentimenti del Governo dell'Impero.**

**Scheidemann così conclude:**

**«Noi ci batteremo in questa lotta per la pace, con tutte le nostre forze».**

**Il vice-presidente dott. Brendel, a nome di un buon numero di deputati, protesta contro la sete di dominio rivelata dall'attitudine dell'Intesa e così pure contro le condizioni di pace.**

**Hoffmann, socialista indipendente, condanna energicamente, a nome del suo partito, il progetto di trattato. Dice che gli indipendenti hanno inviato ai proletari di tutti i paesi un appello per ridurre gli armamenti.**

### La commissione per la pace

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: (Commissione per la pace) **Sono presenti tutti i membri.**

**Il presidente Ferembach apre la seduta con queste parole:**

**«Si è verificato ciò che era incredibile. Il nemico ci ha presentato un progetto di trattato di pace che supera ancora ciò che si temeva di peggio. Il progetto significa l'asservimento perpetuo del popolo tedesco. E' inconcepibile come un uomo che aveva promesso al mondo una pace di giustizia su cui potessero stabilirsi le basi di una onorevole Società delle Nazioni, abbia potuto consentire ed assistere alla consegna di questo progetto, inspirato solo dall'odio. Tengo invece a rilevare il tono misurato e degno del discorso del presidente della nostra delegazione. Signori! Ci troviamo oggi dinanzi ad un compito che implica enormi responsabilità. Vogliamo conservare la nostra grave calma ed il sangue freddo. Mi attendo che la nostra missione per la pace e tutta la assemblea nazionale tengano una attitudine che, passando sopra ad ogni idea di partito, mirerà soltanto a tutelare la dignità della patria e a sollevare la miseria del nostro popolo.**

**Dopo una breve interruzione della seduta, il presidente Fehrembach comunica che d'intesa, i capi di tutti i partiti ed i capi delle frazioni parlamentari dichiarano di approvare la condotta finora seguita dal Governo dell'impero, e fra l'altro la sua intenzione di stabilire, per mezzo di negoziati, una pace sopportabile per il popolo tedesco ed a condizioni che possano essere eseguite nello stesso tempo. Il presidente fa sapere che a domanda di tutti i partiti convocherà una seduta plenaria dell'assemblea nazionale per lunedì prossimo, 12, alle tre del pomeriggio, a Berlino.**

## Il manifesto del Pres. Ebert

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Il Presidente ed il Governo dell'impero hanno rivolto al popolo tedesco un appello in cui è detto: La reale volontà di pace del nostro popolo, che soffre crudelmente, ricevette una prima risposta con le condizioni di armistizio. Il Governo ha detto che per quanto dure esse fossero, le accettava. Malgrado ciò i nemici continuarono la guerra per sei mesi, mantenendo il blocco. Il popolo tedesco sopportò tutti gli oneri, fiducioso nelle promesse fatte dagli alleati colla nota del 5 novembre, che la pace sarebbe una pace di diritto, fondata sui quattordici punti di Wilson. Per contro, ciò che è offerto come condizioni di pace non corrisponde alle promesse. — Queste condizioni non sono sopportabili per il popolo tedesco e, malgrado ogni sacrificio, non sono eseguibili. Il mondo deve forse rinunciare alla speranza di una lega delle nazioni che liberi i popoli, che li salvi e che assicuri la pace. Smembrare e straziare il popolo tedesco; abbandonare il proletariato tedesco al capitalismo straniero, costringere gli uomini in una indegna schiavitù salariata, incatenare durevolmente la giovane repubblica all'imperialismo dell'Intesa questi sono gli scopi di tale pace di violenza. Il Governo tedesco risponderà alla proposta di una pace di violenza con una proposta di pace del diritto, sulla base di una durevole Lega delle nazioni.

L'emozione che ha invaso tutte le classi popolari dimostra che il Governo tedesco esprime la ferma volontà del popolo. La stessa unità nazionale, la stessa indipendenza, la stessa libertà di lavoro dal punto di vista economico ed intellettuale che gli alleati vogliono dare a tutti i popoli d'Europa, salvo slotanto al nostro popolo. Il nostro popolo deve salvarsi col suo proprio lavoro. Dinanzi a questo pericolo di annientamento il popolo tedesco ed il governo che esso ha scelto devono trovarsi unit. Che la Germania si unisca, senza distinzione di partiti, e che, obbediente alla sua volontà salvaguardi al popolo tedesco la libertà. Ogni pensiero e tutta la volontà della nazione siano al lavoro per la ricostruzione della nostra patria. Il Governo fa appello a tutti i compagni del popolo di perseverare accanto ad esso, in quest'ora grave, con reciproca fiducia sul cammino del dovere e con fede nella vittoria della ragione e del diritto. — Firmato il presidente dell'Impero: **Ebert».**

## L'appello ai tedeschi dell'Est

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Il Governo dell'Impero ed il governo dello Stato prussiano hanno trasmesso il seguente appello ai tedeschi dell'est.

«Il Governo dell'Impero si è rivolto al popolo tedesco, dopo aver preso cognizione delle condizioni di pace. Ancora una parola speciale alla popolazione delle provincie dell'est. La separazione dall'Impero dell'Alta Slesia, l'incorporazione dei territori puramente o per enorme maggioranza tedeschi nell'alta e nella bassa Slesia, a Posen, nella Prussia occidentale, in Pomerania, la separazione di una antica città anseatica dall'impero costituiscono una violazione del diritto di libera disposizione della popolazione di tali territori, la quale ha acquistato col lavoro tedesco ciò che oggi possiede. Tali violazioni sono incompatibili coi principii solennemente proclamati dal Presidente Wilson. La consultazione popolare richiesta per la parte sud-est delle provincie della Prussia orientale, non può velare il carattere di violenza di tali pretese incompatibili col diritto e colla promessa fatta. La separazione imposta del nord-est della provincia della Prussia orientale non costituisce soltanto una violenza alla popolazione, la quale, malgrado la propaganda fatta dal di fuori, si sente assolutamente tedesca, ma completa nello stesso tempo la separazione della Germania dai territori del grande popolo russo, la continuazione di uno scambio non ostacolato di merci con quest'ultimo, è una condizione per la prosperità dei due popoli. La popolazione delle provincie orientali della Prussia deve essere convinta che il governo della Repubblica farà di tutto fino all'estremo, per sventare tale pericolo. Perciò è ora più che mai necessario che il popolo mantenga la disciplina nazionale, l'unione, la fede e la fiducia nella sua propria forza per il suo buon diritto.»

## I democratici dicono che il trattato è la condanna a morte della Germania

**BASILEA, 8. — Si ha da Francoforte: La «Franckfurter Zeitung» ha da Berlino: il consiglio dei ministri è stato convocato per stamane allo scopo di prendere posizione relativamente alla pace dettata dall'Intesa.**

**Una seduta della commissione per la pace è annunziata per le 5 pomeridiane.**

**Nei circoli del partito democratico è opinione predominante che le condizioni imposte dall'Intesa le quali sarebbero causa della rovina economica e politica della Germania non potranno mai essere adempiute dal popolo tedesco. Commentando il trattato di pace i giornali berlinesi esprimono la opinione che a tali condizioni di pace di una violenza senza scrupoli e che significano la condanna a morte della Germania non vi è che una sola risposta da dare. Sotto l'impressione delle rovinose condizioni di pace imposte al popolo tedesco il consiglio della borsa ha deciso la chiusura della borsa per tre giorni.**

+ * +

## Le elezioni generali spagnuole

MADRID, 9. — Le elezioni dei deputati sono state fissate per il primo giugno e quelle dei senatori per il 15. La convocazione delle Cortes è stabilita per il 24 giugno.

## Come il conte Brockdorff ha preso cognizione dei preliminari

**VERSAILLES, 9. — Ieri sera dopo il pranzo della missione tedesca che fu silenzioso il conte Brockdorff Rantzau fece cominciare la traduzione dei preliminari di pace, lavoro che terminò alle ore 3 del mattino.**

**Un esemplare della traduzione fu portato stamane alle 3.13 nella camera del conte Brockdorff il quale ne intraprese la revisione immediata che condusse a termine mentre si era già fatto giorno. Numerosi esemplari del trattato partirono ieri sera per Berlino con la valigia diplomatica.**

## Brockdorff desidera conferire con i delegati austriaci

**PARIGI, 9. — Il «Petit Journal» reca:**

**Il Ministro degli affari esteri tedesco, conte Brockdorff-Rantzau ha avuto un lungo scambio di radio-telegrammi con Berlino ed ha chiesto che si prolungasse di un'ora la durata delle comunicazioni che si fanno giornalmente per mezzo della Torre Eiffel.**

**Il ministro ha espresso il desiderio di poter conferire coi delegati austriaci al loro arrivo a Saint Germain.**

**Secondo i delegati tedeschi, tre dei loro plenipotenziari assisterebbero alla conferenza fra gli alleati e l'Austria tedesca.**

# A Parigi si discute il problema italiano

## L'Austria tedesca non si unirà alla Germania

### Il Consiglio dei Quattro discute il problema italiano

**PARIGI, 8. — Wilson, Clémenceau, Lloyd George e Orlando si sono riuniti stamane e stasera ed hanno discusso il problema italiano.**

### Come avvenne il ritorno dei nostri delegati a Parigi

#### Il passo di Barrère

Bevione scrive da Roma:

Il passo dell'ambasciatore Barrère ha avuto questo carattere fondamentale, sul quale è necessario insistere: esso è stato un passo nettamente amichevole. Gli alleati hanno voluto tenderci la mano, non offrirci un nodo scorsoio. Essi intendono pienamente la categorica impossibilità in cui il Governo italiano si trova di rinunciare a Fiume, sia pure ottenendo tutto ciò che il patto di Londra ci assicura. Essi comprendono che offrirci di agire a fondo per farci avere tutto il patto di Londra, ma niente altro che il patot di Londra, costituirebbe un ricatto inaccettabile, atto di autentica inimicizia e di scherno.

Così insieme con l'annuncio ufficiale che Francia e Inghilterra sono ora disposte a marciare, come si dice in gergo diplomatico, perchè l'Italia abbia tutto ciò che è contenuto nel patto di Londra, devono essere venute assicurazione ufficiose e confidenziali che Francia e Inghilterra intendono la situazione in cui si trova il Governo italiano, per l'irresistibile plebiscito nazionale, provocato dal messaggio di Wilson, e sono onestamente disposte ad adoperarci per trovare una formula che sia accettabile all'Italia.

Su questo amichevoli dichiarazioni complementari i nostri governanti hanno accettato di ritornare a Parigi ed hanno fatto bene ad accettare, anzi non potevano agire diversamente, senza gettare l'Italia nell'isolamento per colpa esclusiva dell'Italia. Se invece i nostri governanti avessero accettato di tornare sulla nuda e cruda notizia che l'Italia avrebbe ottenuto la convenzione di Londra e niente altro, avrebbero sottoscritto ad un patto usuraio ed avrebbero volontariamente e ad occhi aperti firmato la condanna di Fiume.

Ma questo, ripeto, non poteva essere e da varie indicazioni che ho raccolto posso affermare che non è.

Così la via di uscita si presenta relativamente chiara ed agevole. Ottenuto integralmente il patto di Londra, l'Italia può consentire a sacrifici a cui era già disposta per l'hinterland della Dalmazia, a condizione che venga riconosciuta la sostanza dei suoi diritti su Fiume, magari attraverso a formule temporanee che possano salvare la suscettibilità del Presidente Wilson.

### La delegazione dell'Austria tedes. [illegible] la rinuncia all'unione con la Germania

**BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Una grande commissione, riunita mercoledì, ha adottato le linee di ettive proposte dal segretario di stato Bauer per le istruzioni ai delegati alla conferenza della pace. Il presidente Seitz ha domandato di riflettere [illegible] giovedì sulla proposta da fare all'assemblea nazionale circa la sua nomina a capo della delegazione.**

**BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: I giornali dicono che la partenza della delegazione austriaca alla conferenza per la pace è fissata per domenica. Le condizioni di pace probabilmente sarebbero consegnate alla delegazione austriaca il 14 maggio a Saint Germain.**

**PARIGI, 8. — La discussione coi plenipotenziari austro-ungarici circa il trattato preliminare di pace coll'Austria-Ungheria comincerà alla metà del mese.**

**BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: «Secondo i giornali la questione dell'unione con la Germania sarebbe definitivamente liquidata. Hallizè ed il suo collaboratore prof. René Pichon avrebbero convinto la maggioranza dell'assemblea nazionale nel senso che l'interesse dell'Austria e della pace del mondo esigono che si rinunci a tale idea».**

*

### Gli accordi franco svizzeri per la neutralizzazione e gli scambi

BERNA, 9. — In seguito ad uno scambio di note e di conversazoni i governi della Svizzera e della Francia hanno concluso i seguenti accordi:

1. Inserire nel trattato di pace un articolo che riconosca le garanzie stipulate in favore della Svizzera dal trattato del 1815 e fra l'altro dall'atto del 20 novembre che assicura la neutralità perpetua e la inviolabilità del territorio.

2. Revocare le stipulazioni relative alla zona neutra isolata della Savoia, e ordinare il regime di questi territori nel modo il più adatto alle condizioni economiche attuali e fra l'altro agli scambi fra le regioni interessate.

Il Consiglio federale esaminerà con lo spirito più amichevole le proposte che saranno fatte a questo riguardo dal Governo francese.

### Per il trattato con gli Stati ex austriaci con la Serbia, la Romania e la Polonia

**PARIGI, 8. — I 5 ministri degli esteri hanno esaminato nel pomeriggio la questione della frontiera dell'Ungheria nei riguardi della Czeco-Slovacchia, della Serbia, della Romania, della Polonia ed hanno approvato i vari rapporti delle commissioni.**

**Nei circoli della conferenza si crede in generale che i tedeschi sottoporranno alla conferenza stessa osservazioni particolareggiate e risponderanno al trattato preliminare di pace con dei controprogetti. E' probabile che gli alleati affideranno a commissioni competenti la cura di esaminare le osservazioni d'ordine finanziario ed economico, ecc.**

**Questo studio potrà esigere almeno otto giorni, dopo di che gli alleati faranno conoscere ai tedeschi le modificazioni che avranno apportato al primitivo progetto del trattato, se ne sarà il caso e per un breve termine, cioè 4 o 5 giorni, che probabilmente sarà loro accordato per dare all'insieme del trattato la loro definitiva adesione.**

**Bisogna dunque ritener che passeranno 25 o 30 giorni prima della firma del trattato.**

## Protesta del Belgio per i mandati nell'Africa Orientale

**PARIGI, 8. — La delegazione belga comunica la seguente nota:**

**«I giornali di questa mattina annunciano che il consiglio dei 4 avrebbe preso una decisione sull'attribuzione dei mandati per l'amministrazione delle colonie ex-tedesche. Il consiglio avrebbe deciso che il mandato dell'Africa Orientale verrebbe affidato alla Gran Brtagna. La delegazione belga non può credere all'esattezza di questa informazione. Infatti il Belgio ha preso parte importante alle operazioni militari in Africa ha contribuito a prezzo di grandi sacrifici ad assicurare la conquista dell'Africa Orientale tedesca ed occupa ed amministra da tre anni una parte notevole di questi territori. Questa situazione crea ai belgi dei diritti dei quali non potrebbe ammettere che si disponesse negli accordi a cui non avrebbe affatto partecipato.**

**Hymans d'altra parte ha ricordato pochi giorni or sono i diritti del Belgio in occasione di una questione sorta intorno alla redazione di una clausola del trattato di pace e gli sono state date assicurazioni che i diritti del Belgio sarebbero stati rispettati».**

*

## Il parere degli americani favorevole al trattato

WASHINGTON, 9. — **A proposito della ratifica del trattato di pace, tutti i senatori democratici e un certo numero di repubblicani hanno espresso il loro parere favorevole. Però la maggioranza dei senatori repubblicani fa delle riserve, e in particolar modo i capi dei gruppi come Lodge e Knox.**

+ * +

## Il disastroso raid serbo-sloveno

### L'intervento della missione italiana

**BASILEA, 8. — Si ha da Klagenfurt: L'Ufficio della Commissione nazionale della Carinzia comunica:**

**Le nostre truppe raggiunsero mercoledì Unterdrauburg. Tutti i punti importanti della frontiera nazionale furono dunque occupati.**

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: **La «Zeit» reca che il capo della missione militare italiana ha invitato la missione italiana a Lubiana a chiedere agli sloveni una sospensione immediata delle ostilità sul fronte carinziano e la conclusione di un armistizio. L'azione del generale Segre a Vienna, dice la «Zeit», è in tal modo accompagnata da uguale azione verso il governo sloveno e non quindi esclusivamente diretta contro l'Austria tedesca.**

+ * +

## Il vasto programma di lavoro

**predisposto dal ministro Bonomi in quasi completo sviluppo**

ROMA, 9. — Un indice notevole della crescente intensità con la quale procede la ripresa dei pubblici lavori, in seguito ai provvedimenti di recente promossi e alle disposizioni date dal ministro dei lavori pubblici, si può desumere dall'importo delle spese, che il ministro ha autorizzato dal gennaio ad oggi.

In complesso durante questi primi mesi sono stati disposti altri appalti per oltre 130 milioni di cui 30 milioni circa in gennaio e più di 29 in febbraio, 39 circa in marzo e più di 50 in aprile.

A questi lavori vanno aggiunti quelli già appaltati che, in seguito alla risoluzione delle vertenze originate dallo stato di guerra, hanno potuto essere ripresi e che ammontano ad oltre 6 milioni.

Il ministro dei lavori pubblici ha inoltre concesso ad enti ed a privati la esecuzione di altre importantissime opere, specialmente marittime, ferroviarie e di bonifica, il cui importo di progetto supera in complesso i 700 milioni. Di esse alcune già sono state avviate ed altre potranno avere prossimo sviluppo.

Non lievi difficoltà, sopratutto per l'approvvigionamento delle materie prime e la scarsezza dei mezzi di trasporto, ostacolono ancora un intenso sviluppo dei lavori; non di meno è lecito sperare che si andranno man mano attenuando, col progressivo miglioramento delle condizioni economiche generali, in modo che possa pienamente attuarsi quel vasto programma predisposto a sollievo della disoccupazione e per la ripresa dell'attività economica nazionale.

## I nostri morti in guerra

ROMA, 9. — La «Stefani» comunica una rettifica della informazione circa le perdite di guerra, pubblicate il 4 corrente. L'ultimo accertamento deve essere così rettificato: Il numero totale dei militari morti ascende così a 404.000, ai quali sono da aggiungere 3169 della Regia Marina.

## La riforma delle pensioni

### Intervista con l'on. Girardini

L'on. Girardini ha voluto concedere ad un redattore dell'«Epoca» una intervista su quello che è stato fatto e su quello che è in via di esecuzione al suo Ministero.

«Io mi son proposto, egli ci ha detto, di riformare il Ministero delle Pensioni in maniera che potesse corrispondere ai bisogni mutati ed aumentati del tempo di pace, affermando nello stesso tempo quell'alto, supremo, doveroso interessamento dello Stato verso i maggiori artefici della nostra grande vittoria e le famiglie dei gloriosi caduti.

Il primo problema da affrontare, e le ragioni sono ovvie, era quello economico. Sin dal primo giorno in cui ha prese le redini di questo dicastero mi son preoccupato di dimostrare che le mutate ed aumentate esigenze della vita individuale e collettiva imponevano allo Stato una riforma organica, un miglioramento sostanziale delle pensioni. La Presidenza del Consiglio mi ha assistito colla più grande benevolenza ed il Ministro Stringher ha dimostrato di avere la mente aperta a comprendere che il nuovo sforzo economico trovava le sue ragioni in una doverosa riconoscenza e in una necessità politica.

Sotto questi auspici io mi recai a Milano il 21 marzo decorso a visitare l'Associazione dei mutilati; la buona semenza da me gettata in Roma aveva già preso radice ed era prossima a germogliare.

Il decreto dei grandi invalidi e quello sui sussidi provvisori sono il coronamento degli sforzi sostenuti: la situazione economica è nella sostanza definitiva perchè io credo che nessuno toglierà in seguito quello che oggi, sia pure con formula provvisoria, è stato concesso. Le provvidenze se non superano quello che era stato domandato dagli interessati, sono superiori a quello che gli interessati stessi speravano. Il patriottismo dei mutilati non è certo merce che si compera con le provvidenze e gli sforzi del Governo centrale: ma è anche certo che la paterna sollecitudine ed il sacrificio dello Stato rafforzano nei beneficiati il sentimento della riconoscenza verso la Patria [illegible] le sorti della Nazione il grandissimo ausilio di enormi forze morali.

Dopo la riforma economica bisognava affrontare la riforma del regime delle pensioni: abbiamo già ottenuto parecchie sostanziali, favorevoli modificazioni. Accenno al decreto per il quale, senza ulteriori indugi, i soldati dichiarati irreperibili sono ritenuti morti; la informo che i militari mutilati, già pensionati dall'esercito austriaco sono sussidiati dallo Stato e finiranno per avere anche loro la pensione.

Un decreto che riguarda in particolar modo il mio Veneto desolato, nel quale è sempre la maggior parte dell'anima mia è quello, da me personalmente studiato e voluto, che riguarda la concessione di pensione ai morti nei campi di concentramento dell'Austria.

Mi sono preoccupato vivamente, per un alto senso di equità e di giustizia, delle condizioni speciali delle famiglie dei [illegible] e ho deciso che anche le famiglie di costoro abbiano la pensione.

Giovedì radunerò la Commissione, composta di pochi ma [illegible] membri, per la riforma completa di tutto il regime e per la [illegible] definitiva [illegible] che ancora sono [illegible]. Nello stesso giorno convocherò la Commissione per redigere il testo unico del decreto sulle pensioni di guerra. Sono sicuro che, date le mie disposizioni, gli studi seguiranno e saranno completati con la massima sollecitudine, con ciò sarà espletato anche il compito riguardante la riforma legislativa.

Per quello che riguarda la riforma amministrativa, è stato pubblicato il decreto che mi autorizza a nominare commissari per riordinare le Commissioni provinciali. Si va pian piano curando la graduale sostituzione di impiegati militari con avventizi; non essendo possibile trovare un adeguato numero di [illegible].

Sono in corso trattative col Ministero della Guerra per ottenere che i giudizi medici intorno alle [illegible] dichiarazioni se [illegible] siano dipendenti da fatti di guerra siano [illegible] al Ministero delle Pensioni, ottenendo così una maggiore speditezza che non sia l'attuale.

Sono quasi al termine [illegible] studi per la capitalizzazione delle pensioni di guerra. La Commissione relativa è presieduta dal [illegible] amico e collaboratore il sottosegretario on. Scalori.

Credo così di aver avviato il Ministero delle Pensioni [illegible] sistemazione definitiva sia dal lato economico sia da quello [illegible] quello amministrativo. [illegible] lavoro io avrei l'animo di fare [illegible] grande compito che abbiamo ereditato dalla guerra e che si riassume nella formula assistenza militare, ma di questa assistenza si occupano tutti i Ministeri.

# Cronaca Provinciale

Io sono — ci ha detto ridendo il Ministro — il titolare di tutte le lamentele che si rivolgano contro il Ministero dell'Assistenza militare, il quale non ha, nella maggior parte dei casi, la competenza per provvedere perchè le pratiche riguardano altri Ministeri ».

---

## ITALIANO E LADINO

BOLZANO, 1, — (N). — La sospensione delle trattative ha rinascere delle speranze nei pangermanisti, che hanno sempre l'occhio all'Alto Adige e non sanno darsi pace di averlo perduto. Circolano certi opuscoli, che furono scritti in francese ed in inglese e presentati alla Conferenza della pace per domandar giustizia pel Tirolo in nome di quei quattordici punti, che Wilson seppe così bene relegare in soffitta, quando si trattò di favorire Francia ed Inghilterra.

Un tempo si sosteneva che l'Alto Adige è tutto tedesco e questo si poteva dire quando gli stranieri, che lo visitavano, vedevano tutte le scritte tedesche perchè le italiane erano proibite o sentivano tutti parlare tedesco, porchè chi si arrischiava ad esprimersi in italiano era segnato nel libro nero.

Ma ora i signori di Innsbruck hanno capito che la tesi è insostenibile e perciò dicono che l'Alto Adige è in parte tedesco, in parte ladino, quindi pei suddetti punti di Wilson, non deve passare all'Italia.

Che cosa è questo ladino? E' un idioma (dicono loro) affatto diverso dall'italiano, è una lingua di origine retica, con elementi etruschi, con parole tedesche e qualche parola di origine romana, dovuta all' invasione di quelle canaglie di Romani, che oppressero i poveri Reti, come ora gli italiani opprimono i tedeschi.

Pigliamo un libro che parli di questa lingua ladina, p. e. la «Geschichte der Literatur des Rhaeto-Romanischen Volches» del dott. Rausch ed a pag. 150 troviamo questi versi:

> In guerra valorùs
> In pas religius
> Con ditts e fatts
> Ushe onur rendain
> Al nom che nus portàin
> Libers ans conservain
> Sco 's antenàts.

Questa è la lingua affatto diversa dall'italiana; davvero che si stenta più a capire un genovese od un sardo, che un ladino!

In realtà non cè un'unica lingua ladina, ci sono numerosi dialetti, tanto che si può dire che ogni valle ha il suo, sia che si parli nell'Alto Adige o dei Grigioni o del Friuli. Non sorse mai un letterato sul genere di Dante o Petrarca, il quale imponesse il proprio idioma sugli altri, in modo da subordinarli, portandoli al grado di dialetti e così ne venne un ritirarsi continuo di questi avanzi di lingua romana davanti ad altre lingue più evolute.

Finchè i tedeschi furono padroni, lavorarono incessantemente ad estirpare il ladino per sostituirlo colla propria lingua ed in parte ci riuscirono, ma in questi ultimi anni ci fu un risveglio in quei popoli, i quali si ribellarono all'imposizione e si volsero a poco a poco alla lingua italiana.

I pangermanisti compresero il pericolo ed un giornale di Gratz in un articolo intitolato: «Die Ladiner in Tirol» avvertiva che era tempo di far macchina indietro, anzi di trasformarsi da persecutori in protettori dell'idioma ladino. In tal modo (egli diceva) eviteremo che i ladini, per reazione, diventino italiani: accettiamoli come il male minore.

E difatti ad Innsbruck sorse una società latina, la quale faceva le sue pubblicazioni scrivendo però il ladino coll'ortografia tedesca per renderlo ancora meno comprensibile ed apparentemente lontano dall'italiano. Notiamo che la pronuncia è ancora più dolce della nostra, là dove usiamo il «c» duro, i ladini spesso mettono il «c» dolce, (p. es. dicono «ciamp» per «campo») e là dove mettiamo consonanti mettono spesso vocali, come un «u» al posto di l (p. es. «auta» per «alta»).

In tal modo la parola «calcagno» diventa «ciauciagn»; ebbene i tedeschi la scrivono nella forma tschautschang.

E' naturale che, non diciamo un francese ed un inglese, ma anche un italiano che abbia sotto gli occhi una paginetta di ladino così mascherato, creda in buona fede di aver a fare con una lingua prossima alla tedesca.

Per buona sorte queste piccole furberie son destinate al naufragio; l'Italia ha vinto ed ha diritto alla reintegrazione del suo territorio. Essa rispetterà tutte le lingue diverse dalla sua, come le ha rispettate in passato, tanto che suoi sudditi fedeli furono i francesi di Val d'Aosta, i tedeschi dei Sette Comuni e gli schiavoni cui Venezia dedicò la sua magnifica Riva, ma Alpi ed Adriatico devono essere suoi dal Brenero alle Bocche di Cattaro.

L'esperienza ha dimostrato che colle eccessive transazioni si va incontro alla spogliazione e noi abbiamo troppe tombe che si scoprono e troppi morti, che si leverebbero a rimproverarci per la nostra debolezza.

---

## L'esodo del capitale tedesco

ZURIGO, 8. — (Lin) Malgrado provvedimenti presi perchè il capitale tedesco non esca dall'Impero si nota invece che esso continua ad emigrare verso l'estero. Si prevedono misure draconiane per ispedirlo.

## Il Tagliamento

Da circa due mesi la grande strada nazionale Udine-Casarsa-Pordenone è interrotta. Una delle piene improvvise ma non imprevedibili, del grande fiume spazzò via la passerella, che serviva a varcare lo stretto ramo d'acqua presso la riva destra e l'ampio letto ghiaioso fu per vari giorni, colmo di agitate correnti. Ma, poi, la massa d'acqua diminuì, le ghiaie tornarono a biancheggiare asciutte e oggi soltanto sottili rami d'acqua solcano l'ampia distesa.

Ma ancor oggi chi debba recarsi da Udine a Pordenone, ed oltre, è costretto ad un enorme allungameno del percorso, tanto se voglia passare il Tagliamento a sud, sul ponte di Madrisio, quanto a nord su quello di Bonzicco. La strada per Bonzicco sarebbe assai più breve, ma essa è in tali condizioni, che tutti devono preferire la via più lunga che passa per Madrisio.

Un provvedimento rapido si impone. La lentezza con cui procede la costruzione del grande ponte stradale in cemento armato di Casarsa — troppo tardi iniziato — lascia prevedere che occorreranno parecchi mesi prima che la grande opera sia compiuta. E intanto?

Il Genio militare, che tanto ha fatto per ripristinare le vie di comunicazione nei nostri paesi, è l'unico organo oggi capace a provvedere. Bisogna ripristinare le passerelle sulla scarsa corrente del Tagliamento, magari rendendole più stabili, convertendole in un vero tratto di ponte sul tipo di quello di Bonzicco. Contemporaneamente la strada che per S. Caterina conduce a Bonzicco, abbisogna di rapidi lavori di manutenzione.

Oggi, che, per le ancora scarse comunicazione ferroviarie, moltissimi devono servirsi di auto-mezzi (senza parlare di tutti i servizi militari e civili) gravissimo è il danno che viene da questo stato di cose. Se si dovesse fare il conte di tutto il maggior consumo di benzina e di tutto il logorio di pneumatici che in due mesi si è sostenuto per il maggior percorso, ci si convincerebbe che l'aver subito costruito un ponte in legno provvisorio, anche finanziariamente sarebbe stato un buon affare!

---

## DA PONTEBBA

## La visita del Ministro Fradeletto nel Canal del Ferro

### Il memorabile convegno di Pontebba

PONTEBBA, 8 (ritardata).

Completo la relazione mandatavi ieri, a cui per mancanza assoluta di tempo non fu possibile dare l'ampiezza desiderata.

L'egregio Sindaco dottor Gaspari prendendo atto dell'assegno di 250 mila lire fatto dal Ministro per i bisogni più urgenti del comune, ha ringraziato S. E., rilevando che i pontebbani non hanno chiesto ancora alcun sussidio per la disoccupazione.

S. E. lodò lo spirito dei nostri operai che dimostrano tanto desiderio di lavorare e di rinunciare al sussidio; promise, viste le condizioni del paese, di premiare gli operai sotto altra forma.

Fu pure discusso circa la necessità di costituire una specie di patronato, sotto la direzione del Comune, allo scopo di procedere agli accertamenti dei danni per la popolazione povera e assisterla nella domanda per i risarcimenti. S. E. promise infine di incoraggiare il risorgimento della scuola professionale, dell'asilo infantile e promise di provvedere cucine economiche portabili e di masserizie per la popolazione.

Finita la discussione disse brevi parole l'ing. Faleschini a nome dei mutilati ed ex-combattenti, rilevando che Pontebba fece tutto il suo dovere anche in guerra: difatti tra i suoi 400 combattenti che diede alla Patria ben 52 rimasero sul campo e 12 sono i mutilati.

Presentò infine a S. E. un memoriale nel quale espone la grave situazione del paese di confine e rileva la necessità di far risorgere questo baluardo d'italianità allo scopo di salvaguardare la sicurezza del nuovo confine.

Si rilevò infine la necessità di far ristabilire in Pontebba i servizi internazionali di ferrovia e dogana come prima della guerra, onde assicurare il pane alle numerose famiglie che lo godevano prima e che diversamente sarebbero costrette a emigrare per sempre, non avendo altri introiti.

A nostro parere il risorgimento del paese è intimamente collegato con questo problema.

Disse infine brevi parole anche Don Boria, il valoroso Parroco di Pontebba che quale Cappellano Militare prese parte a tante azioni del suo Reggimento di Alpini.

Egli affidò alle cure di S. E. il ricupero di tanti preziosi quadri della Parrocchia e specialmente l'inestimabile Altare maggiore della Pieve di S. Maria Maggiore dichiarato monumento Nazionale.

Rispose infine S. E. Fradeletto ringraziando caldamente delle espressioni a lui rivolte e della fiducia in lui riposta, nonchè per l'accoglienza avuta in questo paese che tanto seppe soffrire. Egli elogiò altamente le nostre popolazioni per la disciplina e amor patrio dimostrato, specie di questo vecchio baluardo d'italianità che tanti eserciti vide a passare e mai fu tanto ridotto a macerie come questa volta. Egli disse di voler incoraggiare lo spirito di intraprendenza dei friulani e si disse fermamente disposto ad accogliere nella maggior misura possibile i voti di questa eroica e tanto disgraziata popolazione.

### Il saluto del Friuli

Alla colazione servita al Municipio come ho ieri accennato il comm. Spezzotti portò il saluto all'illustre membro del Governo un magnifico discorso che pubblichiamo nella sua integrità e sarà letto con vivo interesse:

«E' con vivo orgoglio, tanto più vivo in mè quanto più inusitato, che in quest'oggi io vi porgo, o Eccellenza, il saluto del Friuli, in questo estremo lembo della Patria. Orgoglio vivo e legittimo quello di poter oggi salutare il Ministro dell'Italia vittoriosa in questo luogo dove noi oggi lacrimammo sulle desolate rovine, ma dove però io ricordo aver visto sempre brillare luce fulgida di italianità e di amor patrio. Orgoglio ancora di poter salutare il Ministro d'Italia vittoriosa in nome di quel popolo friulano che alla grande vittoria ha tanto potentemente contribuito, sì nei lunghi anni della attesa pensosa quando esso, novella vestale, ebbe a tener accesa la sacra face sull'altare della Idea, così come nei difficili giorni del suo cimento, quando mercè il valore dei suoi figli ed il sangue dei martiri suoi ha saputo conquistare due primati, l'uno lieto, l'altro triste, ma tutti e due gloriosi: il primato fra tutte le provincie d'Italia nel numero delle ricompense al valore guadagnate sul campo; il primato fra tutte le provincie d'Italia nel numero degli orfani lasciati su questa terra dai gloriosi caduti (Approvazioni).

Voi, o Ministro, avete in questi giorni percorso con noi alcune nostre contrade, e mentre gli occhi vostri indagatori cercavano ansiosi i segni delle nostre sventure, il vostro animo nobile dolorava col nostro dei nostri mali, la vostra mente sagace pensava alacre alle provvidenze ed ai rimedi. Voi avete visto, o Eccellenza, quanti disastri la invasione ha lasciato dietro di sè. Povera terra nostra! Con una nuova vicenda che pare un ritorno secolare del fato, essa è stata ancora una volta sommersa dai barbari come infinite volte nella storia. Si chiamassero essi allora Unni od Avari, Slavi o Turchi, Ungheri o Germani, i barbari lasciarono ogni volta dietro di sè tracce dolorse, durature, profonde. Ma per quanto sia stata la loro rabbia, per quanti siano stati i loro eccidi e le loro rapine, per quanto siano a volte riusciti a distruggere i monumenti ed i segni delle nostre civiltà sovrapposte, essi non riuscirono mai a scancellare il carattere italianissimo della nostra stirpe, essi non riuscirono mai a confondere la latinità delle nostre parlate. (Approvazioni, bene, bravo).

Anzi volemmo nascere e vivere qui genti forti ed animose fra le quali gli ultimi Re longobardi trovarono il miglior nerbo per le difese contro i Franchi ed il Papato del loro regno già divenuto italiano, è qui più tardi nelle menti dei Berengari si cullarono i primi seppur confusi sogni di una unità italica, e più tardi ancora rifulse qui il potere politico e militare del Patriarcato che nei suoi tempi migliori fu baluardo contro il Ducato e l'Impero, mentre in appresso trovò qui la serenissima il più saldo presidio, specie quando attaccato dall'Europa intera vide difesi questi confini dalle cernite di Girolamo assai piccole di numero ma assai grandi di audacia, le quali, e sugli spalti di Osoppo, e fra le roccie della Chiusa, e nei monti della Carnia, e presso le mura della avita Cividale batterono forte e sodo sulle spalle e sulle groppe delle orde di Massimiliano.

Oggi, ancora una volta, dagli ameni colli Tresimani, il paesano nostro dovette con spavento e ribrezzo mirare la ubertosa piana friulana invasa dall'« oste nemico », dovette ancora vedere « la Patria brusada per tutto ».

Ma Voi ci siete testimonio, o Ministro, che se andò distrutta la nostra ricchezza come andò decimata la nostra stirpe, non per questo l'animo nostro fu scosso. Il popolo del Friuli è oggi in piedi o Ministro, innanzi a Voi, e Vi dice: Guardateci Eccellenza, coi vostri occhi nei nostri occhi sereni, leggete col vostro animo nell'animo nostro, e poi andate a Roma, e dite ai vostri governanti di là che questo popolo attende e confida.

Ma dite loro sopratutto che questo popolo non chiede che gli sieno largiti agi e ricchezze, ma invece che gli sieno restituiti gli istrumenti delle sue industrie, e dei suoi commerci, delle sue agricolture, — che questo popolo non chiede che gli sieno sanciti privilegi, ma che soltanto gli sieno riconosciuti quei sacrosanti diritti che sono garantiti a tutti i cittadini italiani, — che queso popolo non chiede che gli sia fatta la elemosima, ma che solo gli sia assicurato un proficuo lavoro.

Questo vi chiede il nostro popolo, ed ancor vi soggiunge: Dite, o Eccellenza, ai governanti di Roma che forse in un domani non molto lontano, per la esuberante vitalità della stirpe, noi dovremo ancora emigrare. Ma in quel giorno, o Eccellenza, noi vogliamo, noi dobbiamo sapere che quella nostra casetta alla quale noi dedicammo il meglio dei nostri risparmi sarà rimessa in grado di proteggere contro le intemperie ed il gelo le famigliole che lascieremo in paese — noi dobbiamo sapere in quel giorno che ai nostri bambini non mancherà mai la loro modesta scodella di latte, — noi dobbiamo sapere in quel giorno che in quel nostro campicello sul quale la donna nostra prodigherà ancora il suo faticoso lavoro, rifioriranno ancora ubertose le messi.

Questo noi dobbiamo sapere, o Eccellenza, se volete che anche lungi dalla Patria noi possiamo lavorare proficuamente per essa, se volete che non siamo costretti ad abbassare gli occhi ed a piegare la cervice dinanzi alla tircheria od alla prepotenza dello straniero.

Si è con questi detti, si è con questi sensi, che in oggi il popolo friulano ritto s'innalza a voi ossequiante ma dignitoso, rispettoso ma fiero, saluta cordialmente il Ministro del suo Re.

(Applausi prolungati e grida di Viva l'Italia, Viva il Re!).

### Le parole del Ministro

Dopo il saluto del sindaco cav. Gasperi e dell'on. Gortani prende la parola il Ministro. Egli dice:

«Sono venuto fra voi non come spinto dal dovere, ma spinto da un imperioso bisogno di essere fra le vostre forti patrittiche popolazioni.

«Il comm. Spezzotti ha riassunto quale è stata la vita del Friuli attraverso le vicende dei secoli, vita che in sintesi si può riassumere in una continua lotta di resistenza per conservare ciò che è di più sacro per un popolo: la sua anima, la sua lingua, le sue costumanze: la latinità (Sì, sì! bravo!).

«Ricordo la canzone che celebra la gesta dei venzonesi sotto Bidernuccio e quei venzonesi sono allora chiamati in quella canzone, «legittimi italiani».

« E allora come oggi, ritirandosi, i barbari tutto depredarono dal Friuli, tutto incendiarono, e la musa popolare, sulle fumanti rovine, quasi riprendendo fiato per l'opera di restaurazione, tenace e preseverante cantava:

> Ritorneve o discortèsi
> imbriaghi e vil canagia!

«Questi versi, e le parole di «legittimi italiani», con cui vennero chiamati gli eroici venzonesi, preludiano già all'idea di italianità che sempre fu in voi face ardente (Applausi).

«Fin dai primi momenti in cui mi sono trovato tra voi, ho sentito palpitare il vostro grande patriottismo, del quale oggi stesso mi renderò interprete presso S. E. il presidente del consiglio.

«Non dubitate che il governo penserà alla ricostruzione di Pontebba. Di una cosa sola vi posso assicurare che se nel grande compito vacilleranno le mie forze, non il cuore vacillerà. Esso vi è interamente aperto (Applausi).

«Pontebba deve risorgere, e voi dovete avere fiducia. Non so quali saranno gli eventi del domani, so però che l'Italia saprà superarli, e forte dei suoi grandi ideali, sempre saprà tener fermo, nelle procelle.

«Io alzo il bicchiere all avvenire della Patria, e dei sovrani le cui effigie che ci stanno di fronte noi onoriamo, inquantochè confermano la volontà d'un popolo salito sul trono. (Applausi vivissimi e prolungati grida di viva il Re! viva l'Italia! che si ripercuotono a lungo ripetute nella sala).

«Lascio Pontebba, con un augurio fervidissimo per la sua rapida rinascita, per la sua completa resurrezione ». (Vivissimi applausi).

### Il telegramma a Orlando

In seguito a proposta d'un cittadino pontebbano approvata dall'assemblea unanime il Ministro delle Terre Liberate ha diretto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Queste popolazioni friulane che conobbero tutti i cimenti e tutti i dolori della guerra senza smentire mai la loro fierezza mi dicono:

«In quest'ora decisiva noi dimentichiamo le nostre pene per inalzare il pensiero od il cuore all'ideale supremo della Patria. Nutriamo fiducia che giustizia sia resa all'Italia ma per qualsiasi evento le offriamo ancora e sempre cuori e braccia.

«Ripeto con animo commosso le alte parole».

### Note alla giornata

La visita di S. E. lasciò ottima impressione tra la popolazione accorsa a salutarlo E' convinzione generale che S. E. Fradeletto, figlio anche lui di questo glorioso Veneto, saprà far mantenere le promesse e che finalmente verrà iniziata quell'opera civile di ricostruzione che questa popolazione tanto ansiosamente attende e che sola può assicurarci il tetto e far risorgere la vita civile per le future lotte.

Un solo desiderio della popolazione non rimase soddisfatto ed è quello dei sussidi. S. E. ha potuto constatare il grado di miseria al quale è giunta la nostra popolazione. Essa è priva di tutto e senza un quattrino. Quando dovette sgombrare il paese nel maggio 1915 non fu pensato a corrispondere il sussidio ed era allora il solo ed unico paese sgombrato. Quando in seguito nel maggio 1916 avvenne il rovescio di Asiago, si pensò bensì a stabilire il sussidio per quelle popolazioni, ma anche questa volta i pontebbani furono trascurati. E frattando i risparmi erano consumati e l'inedia mieteva tra i vecchi e bambini.

Solo col primo di gennaio 1917 fu iniziato il sussidio per i cittadini di Pontebba. Ora non parlando degli arretrati assistiamo attualmente al fatto che ai poveri pontebbani che non possono far ritorno a casa e che si trovano al di qua del Piave, nelle retrovie del Friuli, non viene corrisposto sussidio. Eccellenza, si tratta di vecchi, donne e bambini, inabili al lavoro, deperiti per gli stenti che urge soccorrere e trattare come i loro confratelli del Piave coi quali coabitano. Sono circa 600 abitanti che devono avere il sussidio dal giorno della conclusione dell'armistizio. Noi speriamo che V. E. vorrà accogliere ancora questa domanda che noi raccomandiamo caldamente; la popolazione sarà così ricompensata dei grandi disagi sofferti.

Noi nutriamo infine fiducia che mercè l'aiuto della autorità potremo subito iniziare le opere di ricostruzione e provvedere all'immediato ritorno di tutta la nostra popolazione. Impiegando per la ricostruzione la provetta mano d'opera locale si risolverà pure il grave problema della cessata emigrazione temporanea. Così questa popolazione eroica che ha ereditato dai suoi padri l'amor patrio e l'istinto della difesa di questo importante vallico, potrà riprendere a suo tempo l'attività nell'importante traffico di confine e la sua posizione di lotta per diventare centro d'irradiazione di italianità fra le popolazioni che saranno incluse entro il nuovo confine e riprenderà tale lotta con quella maggior fierezza che solo la completa vittoria delle nostre armi può concederla.

## DA PORDENONE

**Sempre la crisi.** — Ci scrivono, 9:

Ieri sera si è riunto ancora una volta il nostro Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco, dopo che l'avv. Cavarzerani non ebbe ad accettare la carica. Trattandosi di prima convocazione, era necessaria la presenza di due terzi dei consiglieri; ma, purtroppo, il numero legale non fu raggiunto, e l'adunanza non ebbe l'esito che ci si aspettava.

La crisi che si trascina ormai da più che un mese, non sembra dunque avviarsi ad una soluzione ed ora si attende che l'autorità tutoria prenda i necessari provvedimenti.

**Per l'assistenza ai danneggiati di guerra.** — L'Amministrazione comunale ha provvidamente istituito un ufficio di assistenza per facilitare ai danneggiati di guerra la compilazione delle denuncie per i risarcimenti dei danni di guerra.

**Il Cotonificio Veneziano** ha assorbito e unito ai suoi stabilimenti il Cotonoficio Amman con i due opifici di Pordenone e di Fiume. La notizia, diffusasi in città, ha prodotto ottima impressione, perchè i preposti al Cotonificio Veneziano danno sicura garanzia di non perdere tempo per la riorganizzazione degli Stabilimenti. E' da augurarsi che la Società trovi nel Governo tutto il necessario appoggio.

**Per alleviare la disoccupazione.** — Anche per contribuire ad alleviare la accentuata disoccupazione si è costituita, d'iniziativa della Commissione di avviamento al lavoro e più specialmente del suo presidente avv. Pisenti, una Società Cooperativa trasporti scarico ed opere varie. Fanno parte della Società proprietari di carri, braccianti ecc., e ne è presidente un glorioso mutilato di guerra Bomben Pietro.

## DA CIVIDALE

**Onoranze funebri ad un valoroso.**

Ci scrivono, 9:

Il tenente di fanteria rag. Giuseppe Angeli di Umberto, decorato da tre gloriose ferite riportate in battaglia, e e che sostenne la pugna sul San Michele, Monte Sei Busi, Sabotino, Dosso Faiti, Colbriccon e Cima Bocche, l'undici maggio del decorso anno, nel Mediterraneo nostro, colpito da crudele insidia nemica, veniva travolto dalle onde sommergenti e scomparve!

Il di lui fratello maggiore, un altro valoroso ufficiale dei bersaglieri, cadde il 7 settembre 1915 combattendo in montagna per la grandezza della Patria.

I genitori, privati dell'unico valoroso figliuolo, hanno disposto che per il 15 corr. sia celebrata nella basilica una funzione di suffragio per invocare dal Dio degli Eserciti le glorie dovute al loro caro.

Il sangue versato dai due fgliuoli Battista e Bepi, per il compimento della nostra amata Patria, sia fecondo. I dilettissimi papà e mamma, la sorella rimasta sola, le zie e cugine, pur replicatamente colpite da lutti, piangono non la gloriosa ma la immatura perdita dei valorosi due figliuoli e congiunti.

Noi pure ci associamo al dolore ed al lutto della spettabile famiglia Angeli.

## DA IPPLIS

**Danneggiamenti di guerra.** — Ci scrivono, 4:

I danneggiamenti ai fabbricati in questo Comune sono vari ed i lavori di riparazione, da quanto si sente, procedono lentamente. Tale fatto non va attribuito al Genio Militare incaricato delle riparazioni, ma alla mancanza del materiale tanto di muratura, che da falegname. Il Genio Militare, a dir vero si presta ai lavori occorrenti con premura, zelo e cognizione di causa ed ai Signori ufficiali preposti va data lode perchè nulla risparmiano al buon andamento ed al sollecito lavoro, ma la deficienza del materiale si può dire l'unica causa della lentezza di cui si fa carico agli operai e preposti, con danno evidente degli interessati e del R. Erario, dovendo per tal fatto, varie volte restare inoperosi gli operai.

Il Governo o le Autorità a cui spetta di provvedere il materiale occorrente dovrebbe occuparsi, tanto più, se, come si dice, in varie località del Regno esistono depositi tanto di legname stagionato, quanto per muratura. Si obbietta che mancano i mezzi di trasporto, ma in sei mesi, dopo cessate le operazioni di guerra, e dopo riattivate le ferrovie si dovrebbe riorganizzare il servizio dei trasporti.

Si spera che l'attuale stato di cose e di disorganizzazione non tarderà a rimettersi nel pristino stato.

## DA RESIA

**La croce di guerra ad un eroe benemerito di Val Resia — Il nuovo cimitero Militare — La visita del Ministro Fradeletto — Nuova vita e nuovi orizzonti.**

Ci scrivono, 9:

E' noto che il Comune di Resia occupa un posto d'onore nel Martirologio della nostra guerra di liberazione. Oltre un centinaio di Resiani diedero la vita sui campi dell'onore ed a circa una ventina sommano i mutilati e gli invalidi per ferite riportate combattendo. Ciò ridonda ad onore di questo popolo che seppe scrivere una pagina gloriosa nella storia del nostro riscatto.

In uno degli scorsi giorni venne solennemente insignito della croce al merito di guerra il volontario cinquantenne Pinzani Giuseppe fu Giuseppe da Gniva che prima dell'invasione e sino dallo inizio delle ostilità con l'Austria si era spontaneamente arruolato nel corpo degli Alpini combattendo in varie riprese nel Trentino e compiendo atti di valore e d'audacia tali da meritarsi encomi e lodi da parte dei superiori comandi, esempio efficace e stimolo ai più giovani che ne ammiravano l'eroico contegno, l'esemplare condotta, il patriottismo e la fede.

Sorpreso dall'invasione nemica, mentre trovavasi in temporaneo congedo, non ristette dal molestare gli oppressori penetrati nella nostra valle sottraendo ad essi quantità considerevoli di bottino e di materiale bellico di cui s'erano impadroniti e celandolo in recessi montani con pericolo e grave rischio personale. Per tal modo una gran parte delle locali riserve d'armi e munizioni e viveri veniva salvata dalla rapacità avversaria.

Queste rare benemerenze furono degnamente premiate dal governo che insignì il Pinzani della croce al merito di guerra. La cerimonia si svolse or sono pochi giorni in Prato di Resia alla presenza di Autorità Civili, scolaresche, molto popolo accorso da ogni parte della vallata, e coll'intervento del 3.o Battaglione del 100 Reggimento Fanteria con musica comandato dal maggiore sig. cav. Nello Poletti e del generale comandante la Brigata Treviso assieme al Colonnello del predetto Reggimento e ad altri molti ufficiali. Dopo nobili ed elevate parole rivolte alla truppa ed al pubblico il magg. Poletti attaccò al petto del decorato la croce di guerra mentre la musica suonava inni patriottici.

Seguì l'inaugurazione e benedizione del nuovo cimitero militare costruito in aderenza a quello civile per opera dei zappatori del 100.o Reggimento.

Dopo la funzione deligiosa celebrata nel recinto alla presenza del popolo e delle autorità, il cappellano militare pronunciò un breve discorso inspirato a nobilissimi sentimenti di religione e di Patria incitando i Resiani a tenere in gran cura il cimitero ove riposano assieme ai nemici i corpi di nostri soldati che morirono per difendere le porte d'Italia bagnando del loro sangue questo ridente ed estremo lembo della penisola. Resia ha quindi l'orgoglio e l'onore di custodire i resti dei valorosi che morirono in sua difesa. Seguì una messa solenne accompagnata dai mistici concerti della banda militare dopo di chè il Sig. A. Zanini Segretario del Comune parlò a nome della Rappresentanza municipale ivi presente comparando le battaglie di Val Resia nell'ottobre 1917 a quelle di Leonida vincitore alle Termopili. Dopo un simbolico saluto ai caduti ebbe un felice accenno agli ideali di giustizia per cui l'Italia entrò nell'immane lotta, a quella giustizia che oggi là sul Quarnaro grida l'Italianità di Fiume nostra malgrado ogni avversa vicenda!

Lesse quindi un applaudito discorso rievocando gli eroismi ed il nobile sacrificio dei caduti il Sig. Clemente Govanni di S. Giorgio.

Seguì il sig. Lucillo Marangoni Ricevitore Postelegrafico locale che commemorò con felice parola l'epopea nostra e salutò commosso le tombe dei morti combattendo per la difesa di Val Resia.

Finita la cerimonia, seguì lo sfilamento delle truppe davanti al generale comandante la Brigata che poi convenne all'Albergo Stella d'oro con tutti gli ufficiali per un vermouth offerto dal Municipio e quindi alla Trattoria Lettig ove seguì il pranzo allietato sempre dalla musica militare e dagli evviva ed invocazioni a Fiume Italiana.

Seguì un concerto in piazza del Tiglio e poi le truppe rientrarono alla loro sede fra gli evviva della popolazione festante.

---

Ieri reduce da Pontebba giunse fra noi S. E. il Ministro Fradeletto accompagnato dal Prefetto di Udine e dal Sottoprefetto di Tolmezzo, dal suo Segretario particolare, dal comm. Spezzotti Presidente della Deputazione Provinciale, dall'on. Gortani e da 2 generali ed ufficiali superiori della zona carnica.

Fu ricevuto in Municipio dal fun-

zionante da Sindaco assessore Di Lenardo Isidoro e dal Consigliere Barbarino Giacinto. Il Segretario Zanini espose i desiderati ed i bisogni della Vallata descritti in un memoriale consegnato a S. E.

Si segnalarono le molte deficienze ed in primis quella dei viveri e dei letti assegnati in misura troppo esigua.

Così pure si richiese un assegno fisso di carne bovina di cui siamo assolutamente privi «da molti mesi».

Si rilevò inoltre l'urgenza di dar corso ad importanti lavori stradali anche per impiegare la numerosa mano d'opera disoccupata e fare così opera filantropica e proficua allo sviluppo delle comunicazioni nella vallata, comunicazioni che difettano troppo per non affrettarne una maggiore estensione.

Furono segnalate la mancanza del servizo telegrafico e telefonico, del servizio farmaceutico e la scarsezza dei mezzi ordinari di trasporto da e per le frazioni di Moggio e di Resiutta.

Fu richiesto un maggiore assegno di burro e grassi, ed un più largo finanziamento del Bilancio comunale anche per ciò che riflette le forti necessità della pubblica beneficenza.

Così dicasi per il rifornimento del bestiame bovino che l'invasione nemica asportò e distrusse quasi completamente.

S. E. s'interessò vivamente ai bisogni di questa vallata che ammirò per le sue naturali bellezze e per la cordialità ed il patriottismo degli abitanti per i quali farà tutto quanto gli è stato raccomandato. Si disse lieto ed orgoglioso di trovarsi fra popolazioni che nelle sofferenze della schiavitù straniera e nei disagi inevitabili della guerra diede costante esempio di calma e fierezza come lo dimostrano i numerosi suoi figli caduti combattendo per la libertà e per la giustizia.

Parlò quindi della scuola e promise l'invio del dono simbolico che la Patria assegna a coloro che dimostrarono verso Lei amore e fede costante ed immutata, una bandiera che verrà affidata alla scolaresca di Resia e che sarà il nuovo Palladio cui si stringeranno sorretti da un comune sentimento i forti Valligiani del Resia, del fiume che scorre attraverso il vostro bel paese mormorando promesse di pace e di benessere ai suoi buoni ed operosi abitanti.

Dopo un cordialissimo congedo S. E. e gli altri illustri ospiti ripartirono alla volta della vostra città.

Confidiamo che S. E. Fradeletto possa in breve aiutarci ad uscire da questa precaria e penosa situazione in cui ci troviamo sia migliorando il servizio degli approvvigionamenti finora troppo deficienti, sia procurando lavoro ai molti operai disoccupati e concorrendo alla ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico.

Nuovi tempi sorgono e nuovi orizzonti si aprono ai liberi di tutte le terre. Occorre muovere incontro alle nuove contingente, all'avvenire che sarà quello degli uomini operosi e di buona volontà.

Accingiamoci a costruire una nuova e più perfetta forma di convivenza umana per modo che la vita significhi il desiderio di una maggior somma di benessere economico e morale.

Laboremus! **X.**

## DA S. LEONARDO di Cividale

**La sezione dei combattenti.** — Ci scrivono, 8:

Ieri qui si tenne un'adunanza dei militari congedati per mettere le basi di una sezione dell'Associazione fra Combattenti. I moltissimi intervenuti si mostrarono ben disposti per la costituzione di questa nobile Associazione. A giorni sarà tenuta un'assemblea dei soci aderenti.

## DA MONTEREALE Cellina

**Disgrazia mortale di un bambino.** — Ci scrivono:

L'altro giorno il bambino Primo Claut, d'anni 8, mentre giocava con altri suoi coetanei sulla riva del torrente Cellina cadde nell'acqua e trascinato dalla corrente miseramente si annegò. Fu pescato cadavere.

+*+

## Sussidi straordinari ai militari congedati

ROMA, 9. — Sono comparsi su vari giornali notizie relative a provvedimenti legislativi che sarebbero stati emanati su proposta del Ministro dell'assistenza militare in materia di sussidi straordinari a militari congedati e alle famiglie dei militari alle armi. Tali notizie sono completamente destituite di fondamento. Sono allo studio presso il ministro delle pensioni provvedimenti intesi ad estendere ed a migliorare i sussidi straordinari, provvedimenti che non appena tradotti in concreto saranno convenientemente illustrati.

## Incremento del servizio dei conti ed assegni postali

ROMA, 9. — Da informazioni assunte ci risulta che del nuovo servizio dei conti correnti ed assegni postali — iniziatosi «di fatto» soltanto ai primi del burrascoso mese di marzo — partecipano oggi già oltre 900 correntisti, con un credito di un milione e cinquecentomila lire.

Al riguardo constatiamo che i dati sono oltremodo soddisfacenti, se teniamo presente innanzi tutto che il servizio è stato lanciato nel periodo più burrascoso dell'attuale crisi economica, e poi che in Austria, dove il servizio stesso aveva raggiunto un incremento straordinario — oltre 150.000 correntisti — durante il primo anno di esercizio erano inscritti soltanto 400 correntisti.

## Riunione di emigranti italiani a Parigi

ROMA, 9. — Ad iniziativa del Segretario generale della Confederazione si sono tenute diverse riunioni di operai italiani residente a Parigi. Alle riunioni era presente D'Aragona, Segretario Generale della C. G. d. L., il quale ha voluto interessarsi minutamente delle condizioni della nostra mano d'opera. Le riunioni si sono svolte in completa fraternità di intenti, ed è risultato che diverse categorie di nostri emigranti hanno salari superiori a quelli delle tariffe vigenti in Francia e nella capitale francese, ciò specialmente per gli operai nostri più classificati.

## I miglioramenti ai professori secondari

ROMA, 9. — Il progetto pel miglioramento delle condizioni economiche dei professori e dei Capi d'Istituto è pronto. Si assicura che gli aumenti saranno considerevoli. Si dice che ai miglioramenti corrisponderanno accrescimenti d'orario. Tale voce non merita conferma. Si dice inoltre che per presentare il decreto al Consiglio dei Ministri si attenda che la Commissione dei Sette, presieduta dal Sottosegretario di Stato, on. De Nicola presenti le sue proposte per riferire ad esse i nuovi stipendi per il personale insegnante e direttivo. La Relazione dei Sette sarà presentata al Governo, molto probabilmente, il 30 corrente.

## Per il premio di smobilitazione agli agricoltori

ROMA, 9. — Gli on. Sioli Legnani e Salterio hanno rivolto un'interrogazione al Ministero della guerra per sapere se non creda giusto temperare il rigore delle disposizioni contenute nell'art. 3 del D. L. 20 Febbraio 1919 n. 117 estendendo, almeno parzialmente e con tutte quelle altre limitazioni che si credessero opportune, il beneficio del «premio di congedamento» a quei «militari in gran parte «agricoltori» che avevano ottenuto l'esonerazione poco prima della conclusione dell'armistizio, dopo lunghi mesi di guerra anche in trincea.

## Frigoriferi per il pesce

PARIGI, 8. (Lin) — Ecco un utile esempio per molti Comuni d'Italia. Allo scopo di estendere a Parigi il commercio e la vendita del pesce, il Consiglio municipale si propone di costruire nel sottosuolo del mercato centrale un frigorifero riservato al pesce. Le spese per un primo impianto si aggireranno fra un milione e mezzo e due milioni e le spese di esercizio aumenteranno a 300-400 mila franchi all'anno, a cui, in mancanza di altro mezzo, il Consiglio municipale si propone di far fronte raddoppiando da 1 a 2 franchi il quintale la tassa di deposito del pesce nel frigorifero.



# CRONACA CITTADINA

## Il soggiorno del Ministro Fradeletto

### Importante colloquio con gli imprenditori

**Le ferrovie che si devono terminare**

Ieri mattina, presso la R. Prefettura S. E. il Ministro Fradeletto ricevette una rappresentanza della Società Imprenditori del Friuli, alla presenza del R. Prefetto, del comm. Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, del cav. uff. Gio. Batta Cantarutti ingegnere capo della Provincia e dell'ing. Plinio Polverosi.

La riunione prese in esame le importanti questioni inerenti alla ricostruzione dei paesi distrutti e danneggiati dal nemico ed i lavori per fronteggiare la disoccupazione, primo fra quali la ripresa della costruzione delle ferrovie Pedemontana Pinzano-Sacile e Udine-Maiano.

## L'on. Orlando per le terre liberate

### La sua lettera all'on. Fradeletto

Il Ministro on. Fradeletto che, come è noto, dovette interrompere momentaneamente il 26 aprile p. p. il suo giro nelle terre liberate per recarsi a Roma, in seguito ai recenti avvenimenti d'importanza nazionale, appena giunto alla Capitale scrisse una lettera al Presidente del Consiglio, esprimendogli i bisogni delle terre liberate e proponendogli le provvidenze che l'esperienza del recente viaggio gli suggeriva come necessarie.

Il Presidente del Consiglio, con lettera del 3 corr., ha risposto nei seguenti termini al Ministro:

**Ho preso visione di quanto mi hai fatto presente con la tua del 28 aprile p. p. circa i bisogni delle terre liberate.**

**Ho già richiamato l'attenzione degli uffici competenti sui più urgenti problemi che mi hai prospettato e mi riserbo di farti conoscere le risposte che avrò in merito ad essi.**

**Per alcuni di tali problemi sono necessari accordi col tuo Ministero, ed io non dubito che a questi si addivenga sollecitamente; ma ogni volta che si presentasse la necessità del mio intervento, sarò ben lieto di spendere tutta l'opera mia per affrettare la soluzione di questioni che mi stanno a cuore moltissimo, sia per ragioni di umanità, sia per i loro riflessi con l'economia generale del paese.**

**Cordiali saluti.**

**aff.mo ORLANDO ».**

## Giunta municipale

La Giunta Municipale, nella seduta del 9 maggio, ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha deliberato di adoperarsi a che non sia applicata la tassa sulla energia e sulla luce elettrica, dichiarando che il Comune rinuncia, in vista delle speciali circostanze, alla riscossione della quota spettantegli.

2. Preso atto che l'on. Giunta Municipale di Trieste ha deliberato il cambiamento di nome di alcune vie e fra queste alla via Belvedere, che è stata chiamata « Via Udine », ha incaricato il Sindaco di rendersi interprete presso la nobile consorella redenta dell'animo grato della città nostra per il tributo d'onore resole.

3. Ha concessol a sala della Loggia per la cerimonia della consegna del vessillo che dal Comitato di donne udinesi verrà offerto all'Associazione fra i combattenti testè costituitasi.

4. Ha deliberato di incaricare l'ing. Tonizzo di rivedere ed aggiornare la tabella dei prezzi unitari del progetto per il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi.

5. Viste le nuove condizioni di lavoro concordate fa gli imprenditori edili della città e la Lega Muratori e Manovali, ha deliberato di accettarle e di applicarle integralmente ai muratori e manovali che verranno assunti dal Comune per i lavori in economia.

## La censura in querela

I sodalizi giornalistici di Roma levano vivaci proteste contro la censura che non ha forse mai imperversato peggio d'ora contro la stampa, nè ha palesato diversità più temeraria di giudizi fra città e città. Sono state presentate interpellanze da Federzoni, Torre, Bevione. Si consigliano, perfino, le organizzazioni della stampa, in un ordine del giorno della Federazione, di organizzare una forma positiva di resistenza « ottenendo che i giornali rifiutino di sottostare alle viste della censura ».

Strano destino tocca a questo ordigno di guerra. Invece di spegnersi dolcemente, come chi sa di avere, a questo mondo, bene o male, compiuto la propria missione, la censura tornò a pesare sui... caratteri, suscitando ondate di indignazione: sono proteste rumorose e risolute, quali non si udirono mai, da che fu necessario mettere al mondo questa cara creatura.

Non ci pare, anche perchè si deve ritenere che i suoi giorni sono contati, che possa nascere nulla di peggio. Ma si pretende troppo chiedendo un trattamento, meno inamabile?

## Per una grande Associazione sportiva

Giovedì sera si è riunita la Commissione incaricata di studiare e compilare lo statuto della costituenda Associazione Sportiva, che raccoglierà, per una assidua opera di propaganda e di manifestazioni sportive, quanto di meglio la nostra Udine conta fra i suoi cittadini.

Il lavoro è completamente ultimato e verrà presentato all'approvazione di tutti gli aderenti e simpatizzanti della nuova Grande Associazione giovedì 15 corr., alle ore 21, nella sala della Società di Ginnastica e Scherma in via della Posta.

Per intervenire alla riunione non occorre speciale invito.

Sono all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione dello statuto dell'Associazione;
2. Elezioni delle cariche sociali.

## Un altra piccira ritrovato

Pubblichiamo con compiacena questa lettera del parroco di Biauzzo che ci dà notizia d'un altro ritrovo di bambino sperduto, che avviene per la pubblicità del nostro giornale:

Egregio Signor Direttore,

Ho letto sul suo Giornale (6 corr.) che De Cecco Luigi di Torreano cerca una bambina smarrita il 28 ottobre 1917. Credo di poterle dire che detta fanciulla, stando alle indicazioni del giornale, si trova qui in Biauzzo presso la famiglia Bianchini Giovanni, raccolta il 30 ottobre 1917 al ponte Tagliamento (Delizia) dal figlio Umberto. La fanciulla bionda conta 7 anni circa ha nome Livia, è il primo mese parlava solo il dialetto slavo; dice, che ha dei fratelli, uno dei quali di nome Riccardo.

La famiglia Bianchini non avrebbe potuto trattarla con maggior affetto. La fanciulla è felice d'esser quivi ricoverato tanto che, oggi, quando io la informai alla dottrina delle ricerche che faceva suo padre e che sarebbe venuto a prenderla, ella mostrò sommo dispiacere. In attesa che il padre venga a constatare de visu là detta fanciulla, dietro la di Lei partecipazione, con la massima osservanza

Dev. Don Guglielmo Dell'Angelo.

Biauzzo 7 maggio 1919.

## Gita ciclistica

Domenica 11 corrente si farà una gita ciclistica, organizzata dai S. Tenenti Ciampaoli Corvetta e Tonini e dai signori Cautero, Navone, Semintendi.

Ecco il programma: partenza da Udine alle ore 2 antimeridiane; i ciclisti vestiranno la tenuta grigio-verde; li accompagnerà un camion gentilmente concesso dall'Amministrazione Militare.

Essi si recheranno sul Carso e porteranno fiori alle tombe dei caduti.

Quindi proseguiranno per Trieste, ove porteranno il saluto del Sindaco di Udine al Sindaco di quella italianissima città.

A sera saranno di ritorno a Udine.

## Pellegrinaggio patriottico

Si sta preparando un grande pellegrinaggio al quale prenderanno parte le Associazioni patriottiche di Udine e Gorizia, per visitare le colline del Podgora, di Peuma e il Calvario, luoghi resi sacri dai combattimenti nei quali rifulse la gloria e il valore italiano. La manifestazione avrà luogo nel giorno 21 corrente, e nei successivo 25 si terrà un congresso allo scopo di fondere tutte le Associazioni in un unico Fascio patriottico, il Fascio Friulano.

## Onorificenza meritata

L'egregio rag. sig. Giovanni Ostermann venne nominato cavaliere della Corona d'Italia per le benemerenze acquistatesi durante il triste periodo dell'occupazione austro-ungarica.

Nella sua villa a S. Margherita trovò sicuro asilo l'avv. Domenico Fragiacomo, il patriottico Podestà di Pirano ed ora sindaco di quella città.

Il cav. Ostermann si occupò inoltre, con suo personale pericolo del servizio d'informazioni organizzato dal Comando Supremo nelle nostre terre.

Al neo-cavaliere vadano le nostre più vive congratulazioni.

## Una nuova " villotta „

Il maggiore cav. Ernesto Santi ha pubblicato a Torino, dove si trova per ragioni di servizio, una « Villotta » intitolata « Chiar Friul », parole di Alfredo Lazzarini, e musica di Franco del Frassino.

Per il nostro amico Alfredo Lazzarini, ora distinto ispettore scolastico, non occorre che spendiamo parole, ma anche Franco del Frassino è una vecchia e cara conoscenza degli udinesi: il maestro Franco Escher, che ha preso quel pseudonimo.

La «Villotta» venne cantata a Torino e piacque immensamente; è a tre voci e ridotta ad una voce con accompagnamento di piano.

Auguriamo di poterla udire presto anche a Udine.

Ecco per intanto le parole:

Ch'al sei pur clar il cil
Soreli senze nul
E plen di flòrs l'avril,
Culì simpri t'a l'anime
Tu ses, o mio Friul!
Quand che ven jù la sère
E che i colors si mudin
Ch'al sei caligo o buère,
Ti viòd, cu' i vòi da l'anime,
O chiar, cischiel di Udin!

## Lega Falegnami

E' stata convocata da un Comitato provvisorio una riunione di tuti i falegntami di Udine. Essa avrà luogo domenica, 11 maggio, alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Società Operaia in via del Ginnasio, per discutere gli interessi della classe.

## Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Oggi 10, domenica 11 e lunedì 12, tragico cine-dramma del massimo interesse: « Tigre Reale », interpretato dalla celebre artista Pina Menichelli, che possiede la massima finezza e sfarzosità nell'eleganza e nei modi affascinanti.

N.B. Questa meravigliosa film verrà proiettata interamente tutte le sere; è lunga 3500 metri.

Lo spettacolo sarà accompagnato da scelta orchestra.

=*=



+*+

## VOCI DEL PUBBLICO

**Seppellire i morti**

Sig. Direttore,

Per il trasporto d'un mio povero morto, l'impresa, autorizzata dal Comune, mi ha fatto pagare 350 lire! La carrozza era di infima classe, quella degli umili, ai quali appartengo. E pensare che per una decente carrozza mortuaria, non sono passati secoli, si spendeva 15 o 20 lire se di classe superiore. Mi hanno detto che un trasporto di questa classe costa ora 700 e più lire.

Si domanda: le tariffe sono fatte dall'Impresa o sono opera degli amministratori?

Nell'un caso o nell'altro si tratta, come ognun vede, di una tariffa eccessiva, che viene a pesare sopratutto sugli umili. E sarebbe bene che, nelle circostanze presenti, si avesse qualche riguardo almeno per costoro.

**(Segue la firma)**

# Recentissime

## Soluzioni vantaggiose economiche e coloniali

ROMA, 9 maggio.

I commenti della stampa italiana sul trattato di pace, per la parte che riguarda le colonie, non sono favorevoli, sono anche talora severi ed aspri. Propendo a credere che si tratti di un pessimismo eccessivo.

Probabilmente ha ragione! a «Tribuna» in questa nota che ha attinto a fonte bene informata:

«Mentre si attende con un'ansia che si comprende, ma che non deve essere scompagnata da una calma fiduciosa, la soluzione della questione adriatica, dobbiamo rilevare con soddisfazione le soluzioni, a noi interamente favorevoli, che sono date o si stanno preparando per altri nostri problemi, anch'essi di primaria importanza.

«Una di queste soluzioni riguarda le colonie africane. Come è noto, l'articolo 13 del Trattato di Londra ci attribuiva il diritto di compensi pel caso che le colonie africane della Germania fossero annesse dalla Francia e dall'Inghilterra, che conducevano la guerra in quei territori coloniali, confinanti d'altronde con colonie proprie. Quando Wilson portò alla Conferenza la sua teoria temperata, anzi in buona parte trasformata, dalla formula dei mandati, e secondo la quale le colonie tedesche non potevano essere annesse dai vincitori, ma costituite in demanio dalla Società delle Nazioni, con mandati amministrativi revocabili, parve che il nostro diritto di compensi rimanesse infirmato, e che l'Inghilterra e la Francia potessero o volessero sostenere che, venuta meno la annessione, da parte loro, delle colonie tedesche, cadevano anche gli obblighi di compensi all'Italia contemplati nel trattato di Londra.

«[illegible] lieti di constatare che a questo riguardo una più larga ed amichevole interpretazione della imprevista situazione, ha prevalso su quelle [illegible]icamente restrittive. Francia ed Inghilterra, nonostante la sostituzione dei mandati revocabili alle pure e semplici annessioni perpetue, riconoscono oggi egualmente la validità dell'art. 13 riguardante i compensi all'Italia; ed una Commissione anglo-francese-italiana sarà immediatamente nominata per il regolamento della cosa.

«Anche dal punto di vista economico, la soluzione favorevole agli interessi ed ai diritti italiani ha pure prevalso. E' stato cioè riconosciuto quel principio di solidarietà verso tutti i nemici riguardo le restaurazioni e indennizzi, che l'Italia ha energicamente sostenuto, come l'unico che potesse veramente fare giustizia ai suoi diritti, e rispondesse al principio dell'equità, dopo che la dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico, e le esenzioni concesse alla parte maggiore dei popoli che ne facevano parte. E particolarmente importante per questo rispetto è il diritto, riconosciuto all'Italia, di ricevere come parte dell'indennità, e distribuiti in una serie di anni, settantacinque milioni di tonnellate di Carbone dalla Germania, che saranno uno dei mezzi con cui l'Italia potrà superare la crisi per la ricostituzione economica del dopo-guerra».

---

## Wilson si recherà nel Belgio

PARIGI, 8. — Si afferma che il presidente Wilson si recherà fra brevissimo tempo nel Belgio e che ha intenzione di pronunciare un discorso durante il suo viaggio.

## La minaccia per gli inglesi d'un'altra guerra con l'Alganistan

LONDRA, 8. — Telegrammi dall'India al «Times» dicono:

Le truppe afgane si sono impadronite di posizioni al di qua della frontiera dell'India. E' impossibile dire se il nuovo emiro è al corrente della violazione della frontiera. Ma il proclama in cui egli rivendica l'indipendenza dell'Afghnistan e il cortese congedamentod a lui effettuato dei tre inglesi che si trovavano al suo servizio sono significanti.

## La guerra dei bolscevichi ad Arcangelo e in Crimea

LONDRA, 9. — Una flottiglia inglese è giunta dietro la posizione difensiva nel territorio di Arcangelo. Da Murmansk i bolscevichi si ritirano a sud della stazione di Salskayja, donde le nostre truppe li hanno ricacciati.

I filandesi continuano ad attaccare Petrowsk: la loro ala destra è stata respinta sulla ferrovia di Pietrogrado.

Nella Russia meridionale l'esercito volontario, aiutato dalla flotta inglese, ha respinto l'avanzata bolscevica su Kertch.

## La sentenza nel processo Lenoir
### Lenoir condannato a morte
### Il senator Humbert assolto

PARIGI, 8. — Il consiglio di guerra ha condannato Lenoir alla pena di morte con sei voti contro uno; ha condannato Desouchez a 5 anni di prigione e 20 mila franchi di ammenda all'unanimità.

Il consiglio di guerra con 4 voti contro tre ha assolto Humbert e con 5 voti contro due ha assolto Ladoux. Lenoir e Desouchez sono solidamente condannati alle spese del processo.

## La traversata dell'Atlantico in aeroplano

NEW YORK, 8. — La partenza per la traversata dell'Atlantico in aeroplano ha avuto luogo stamane alle dieci da Rockway Beach per Halifax. E' partito primo il comandante Dowers sopra un Curtiss di marina N. 1. Sono poi partiti il comandante Bellinger Waur sopra l'idroplano N. 1 e il luogotenente Read sopra l'apparecchio N. 4.

---

## Sebenico festeggia il primo semestre della sua liberazione

SEBENICO, 8. — E' stato festeggiato il primo semestre della redenzione di Sebenico. Al teatro Mazzoleni, durante uno spettacolo, ha avuto luogo una solenne ed eloquente manifestazione. La sala era letteralmente gremita di pubblico. Nei palchi sventolavano bandiere tricolori e dalmate, coi tre leopardi. Si trovavano molte signori e molti piccoli esploratori che indossavano per la prima volta la caratteristica divisa. Al principio dello spettacolo la banda della divisione ha suona l'intermezzo della «Cavalleria Rusticana».

Dopo il primo atto l'attore Paluello disse il giuramento che ha scatenato deliranti applausi. Il pubblico volle poi l'inno di Mameli, di Garibaldi e la Marcia Reale, che vennero ascoltati in piedi religiosamente.

Accortosi il pubblico della presenza del governatore ammiraglio Millo, tutta la sala lo ha acclamato. Il pubblico chiese un'altra volta la Marcia Reale fra entusiasmo indescrivibile.

Indi la signorina Lisa Zuliani ha declamato alcune strofe della «Canzone dei Dardanelli» di D'Annunzio, fra le quali quelle che al loro apparire vennero incriminate.

Dopo il secondo atto l'attore Paluello ha declamato il saluto all'Italia del Carducci ed è stato lungamente acclamato. Si sono poi riuniti sul palcoscenico i giovani esploratori in una gaia schiera di fanciulli e di adolescenti, fieri della loro divisa, che hanno cantato l'inno di Mameli, suscitando frenetici applausi.

Dietro invito del pubblico ha parlato dal suo palco il sindaco avv. Lombardi, recando il saluto al governatore che da sei mesi regge queste terre restituite all'Italia. Il pubblico ha acclamato un'altra volta all'ammiraglio Millo.

Ha parlato poi un pubblicista, Roberto Buonfiglio, portando il saluto ai soldati, al valore dei quali l'Italia deve il suo trionfo. Accennando poi al momento storico che attraversiamo, egli ha detto che è lecito bene sperart perchè il destino dell'Italia è affidato in ottime mani. L'oratore fu entusiasticamente acclamato.

## Il Duca d'Aosta acclamato nella città di Pisino

PISINO, 9. — Ieri, in occasione della terza visita di S. A. R. il Duca di Aosta, la città di Pisino ha rivissuto l'entusiasmo delle prime giornate di liberazione. Sventolavano le bandiere innumerevoli. La popolazione era in festa.

Il Principe era atteso dal generale Di Benedetto, dal commssario civile Cannella, dal Sindaco Costantini e da un largo stuolo di cittadini.

Al suo giungere in automobile, il Duca fu entusiasticamente acclamato dalla popolazione, che gettava fiori, mentre il sindaco gli dava il benvenuto.

Indi a piedi il Principe si recò alla sede della 61.a divisione, seguito dalla folla, che cantava gli inni della Patria, ed inneggiava all'Italia, a Fiume alla Dalmazia. Facevano ala gli alunni delle scuole elementari. Le acclamazioni crebbero sotto l'edificio del Comando e così il Duca d'Aosta dovette presentarsi al balcone a ringraziare la folla plaudente. Quando S. A. R. ripartì, si rinnovò la patriottica delirante dimostrazione.

---

## Il giuoco in partita coppia e la pagina austriaca contro l'Italia

ROMA, 9. — La protesta dell'Austria tedesca a Wilson contro l'Italia, che occupa il territorio di qua e di là del Brennero, non deve passare senza che si riferiscano i commenti che si faranno un po' dovunque da noi.

Come mai l'Austria ha tardato sei mesi a protestare? Ed è la protesta di esclusiva sua iniziativa? Non fu essa suggerita da chi può avere interesse a costituire un'Austria indipendente, anche contro la volontà della popolazione austriaca, se questa chiedesse l'unione alla Germania? Nella protesta è detto che a causa dell'attribuzione all'Italia dei territori a sud del Brennero, non resterebbe del Tirolo che una sottile striscia, cioè la stretta valle dell'Inn, con capoluogo Innsbruck, piccolo territorio che, di necessità dovrebbe essere attribuito alla Baviera.

La protesta non sembra neppure sospettare la eventualità che l'Italia debba rimanere ad Innsbruck.

Comunque tale questione sia risolta, è evidente che questa nuova Austria neutrale non avrebbe più come vicina una Svizzera altrettanto neutrale; ma la Germania e l'Italia. Questa è la più forte paura, il più grande rammarico diffuso nella protesta. Ma si capisce che la protesta di Vienna non intende già manifestare il proprio rincrescimento, bensì quello di altre sfere politiche, molto più ad occidente di essa, e che si preoccupano di una conseguenza che assai probabilmente non avevano preveduto: cioè la confinanza immediata di due grandi nazioni, site a nord ed a sud delle grandi Alpi centrali — Venoste e Tauri — che sono un vero confine di pace per ambedue. Tanto è vero, che l'Italia non condivide affatto la paura dell'attuale governo dell'Austria che le popolazione tedesche dell'ex-impero vadano ad incorporarsi all'imperiale repubblica tedesca.

---

## Provvedimenti per le strade comunali di accesso alle ferrovie

ROMA, 9. — Su proposta del ministro dei lavori on. Bonomi, sono state emanate nuove disposizioni intese ad agevolare la costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviaie ed ai porti. Il nuovo provvedimento eleva anzitutto dal 60 al 75 per cento la misura del sussidio governativo e provinciale ai comuni che costruiscano la strada di accesso alla stazione omonima, purchè conseguano la abbreviazione di un terzo del percorso in confronto agli allacciamenti esistenti con altre stazioni ferroviarie.

Viene inoltre accordato un contributo governativo e provinciale per la conservazione delle strade di accesso in servizio delle frazioni importanti di comuni, ancor quando non siano dirette a soddisfare la maggior somma degli interessi comunali, come invece col D. L. 19 agosto 1915 n. 1371 era richiesto.

Notevoli sono anche le disposizioni con le quali si accorda il sussidio del 60 per cento alle strade di accesso interessanti centri rurali importanti, equiparandoli così alle frazioni di Comuni e si estende alle strade di accesso alle linee ferroviarie esistenti il sussidio del 45 per cento prima limitato agli accessi a linee di nuova apertura.

Particolare importante è quello infine che porta la norma, secondo la quale, agli effetti del decreto, le stazioni tramviarie in servizio merci vengono equiparate a quelle ferroviarie e i porti fluviali a quelli marittimi e lagunari.

## I miglioramenti della carriera burocratica

ROMA, 9. — Sulle proposte che la Commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato, on. De Nicola, per i miglioramenti agli impiegati avrebbe concretate, sembra che la Commissione intenderebbe proporre l'attuazione di una riforma della carriera burocratica con la soppressione del grado di primo segretario e di quello di capo-sezione. Si avrebbero così tre gradi di funzionari e cioè grado di consigliere, di capo ufficio e di direttore generale. I consiglieri inizierebbero la carriera con lo stipendio di lire quattromila e riceverebbero allo scadere di ogni quadriennio un aumento di stipendio di lire ottocento, sino a raggiungere un massimo di lire novemila. I capi ufficio avrebbero uno stipendio inziale di ottomila lire ed un massimo di lire dodicimilacinquecento, che si raggiungerebbero mediante aumenti quadriennali di lire mille ciascuno. Ai direttori generali verrebbe corrisposto uno stipendio di quattordici e quindicimila lire, secondo la loro anzianità. Le proposte della Commissione favorirebbero sopratutto quei funzionari che, essendo da molto tempo in carriera, non hanno conseguito promozioni ai gradi superiori.

## Le medaglie de la Croce Rossa Italiana distribuite a Londra

LONDRA, 8. — Oggi nella sede della Croce Rossa Italiana in Londra ha avuto luogo la distribuzione delle medaglie d'argento e di bronzo e dei relativi certificati alle persone, sia italiane che inglesi, le quali hanno maggiormente cooperato allo sviluppo della benefica istituzione, durante tutto il periodo della guerra. La simpatica cerimonia è stata presieduta dal conte Belafeld delegato italiano della C. Rossa, il quale ha pronunciato commoventi parole di ringraziamento verso i benemeriti per l'opera loro prestata. La contessa Cadogan in assenza della marchesa Imperiali ha distribuito le medaglie.

## L'Europa pagherà in natura i debiti con gli Stati Uniti

ROMA, 9. — Il ministero del Commercio degli Stati Uniti, sig. Redfield, a quanto telegrafano da Washington, ha in una sua dichiarazione ufficiale detto che gli Stati Uniti devono favorire l'importazione dei prodotti e materie prime perchè solo in questo modo l'Europa potrà pagare il debito colossale verso gli Stati Uniti.

## Aeroplani Caproni a Vienna per i servizi pubblici internazionali

ROMA, 9. — Tra pochi giorni arriverà a Vienna una squadriglia di otto aeroplani italiani destinata a stabilire un regolare servizio aereo per posta e passeggeri fra Padova e Vienna e fra Cracovia e Praga. Se le circostanze politiche lo permetteranno sarà presto impiantato il servizio Vienna Budapest. Si tratta di meravigliosi apparecchi ad uno o due posti con la velocità di 200 Kilometri all'ora.

---

## Il rimpatrio dei profughi da Milano

I giornali di Milano annunciano imminente la pubblicazione di un nuovo decreto che disciplina il ritorno dei profughi ai loro paesi; ed intanto non saranno discare le ultime notizie sui profughi a Milano.

Ne partono ogni giorno, con tre mesi di sussidio anticipato e viaggio gratuito per le persone e per i bagagli. Per i profughi provenienti dall'estero e per quelli di Venezia il sussidio fu sospeso il 15 aprile. Per gli studenti cesserà il 31 luglio; e si crede che per tutti gli althri ciò avverrà entro giugno.

I profughi residenti a Milano sono ora circa 5000, tra veneti, friulani e regnicoli. Al Comitato del Dal Verme sono stati attribuiti i sussidi anche dei profughi che venivano pagati prima dalla Società «Patria pro Trieste e Trento» e dalla Società goriziana di beneficenza. Alla colonia dei profughi trentini in Piazza d'Armi (ove i presenti sono ridotti da 1500 a forse 150) si sta attendendo alla liquidazione dell'azienda.

## Notizie sommarie

LONDRA, 8. — L'Istituto «Iron and Steel» nella sua seduta odierna sotto la presidenza di Scheider ha rimesso al prof. Federico Giolitti di Torino la medaglia Bessemer per il 1919.

VENEZIA, 8. — In una riunione tenuta qui oggi, alla quale assistevano il patriarca La Fontaine e il Sindaco Grimani, la marchesa Della Chiesa-Persico, sorella del Papa, ha dato relazione della vasta organizzazione da lei creata e del molto denaro e materiale raccolto per sollecitare il ripristino del culto nei paesi devastati dalla guerra. Monsignor Costantini ha riferito sul lavoro di propaganda e di organizzazione già fatto e sugli accordi con l'on. Fradeletto per i restauri delle chiese e con tutti i fonditori veneti per la fusione delle campane. Fu data quindi lettura di una letetra del generale Caviglia, con la quale questi promette il bronzo necessario.

## Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzet (Caporetto): 7.51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8,20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21.30.
Suzit (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine (Porta Gemona): 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Arrivi da Tricesimo: — 7,14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17,59 — 18,59 — 19,59 — 20,59 — 21,59.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.



## Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

| | | |
|---|---|---|
| non supera | L. 10 | L. 0.10 |
| » supera L. 10 e non | » 50 | » 0.25 |
| » » » 50 » | » 100 | » 0.50 |
| » » » 100 » | » 250 | » 1.— |
| » » » 250 » | » 500 | » 5.— |
| » » » 500 » | | » 10.— |

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.